

## **“L’ATTENZIONE ALLE NUOVE GENERAZIONI”**

Le quattro vie d’azione del Rotary sono, da sempre, le linee guida della formazione d’ogni rotariano.

Sicuramente il Past Presidente Internazionale Jon Kenny ha dimostrato sensibilità e lungimiranza nel voler suggerire una quinta via d’azione riguardante le nuove generazioni; suggerimento accolto e reso ufficiale dal Past Presidente Internazionale Ray Klingensmith. Il quale nella lettera di aprile scorso sottolineava come questa quinta via d’azione, denominata “azione nuove generazioni”, ottimizza il lavoro che da anni il Rotary svolge verso i ragazzi e i giovani adulti.

Il loro coinvolgimento alle iniziative che il Rotary promuove, li sensibilizza ai valori fondamentali del Rotary stesso quali : amicizia, servizio, integrità, diversità, leadership, lasciando loro messaggi positivi del nostro sodalizio, al quale ci si avvicina, nella maggior parte dei casi, in età più adulta.

L’indimenticabile e insostituibile Carlo Bassi col suo intervento, nel seminario sull’effettivo dell’anno scorso, ricordava che nell’assemblea internazionale di San Diego del gennaio 2010 esponenti di primo piano come John Blount, Director del Consiglio Centrale e Michael Mc Queen, un manager australiano specialista in studi e ricerche sulle giovani generazioni, esortavano i Governatori eletti a far crescere i nostri club rivolgendoci alle nuove generazioni in quanto i giovani sono dotati della passione, del talento e dell’ispirazione necessari a perpetuare i successi del Rotary a livello locale e globale.

Con amarezza, però, lo stesso Bassi ricordava che dei 200 ex borsisti, sponsorizzati negli anni dai club del distretto, solo poco più del 10% sono divenuti soci rotariani e anche altrove gli alunni della Fondazione Rotary rappresentano una risorsa non utilizzata.

Nonostante la presenza nella famiglia del Rotary di strutture formate da

giovani come l'Interact e il Rotaract o d'iniziativa rivolte ai giovani come il Ryla, il Ripen o lo scambio dei giovani, in questi ultimi anni è stato sempre più difficile coinvolgere le nuove generazioni alla vita del Rotary e non perché non esistano figure con le necessarie caratteristiche che un rotariano deve possedere ma perché, forse, non riusciamo a far accendere nei giovani l'interesse verso il nostro sodalizio.

Ecco allora che sono andato alla fonte e con l'aiuto di una mia ex alunna Caterina Ghelfi, ho coinvolto giovani del rotaract e non, ponendo loro alcune precise domande provocatorie:

- 1) Perché il Rotary non attira più i giovani?
- 2) Cosa si deve fare per suscitare il necessario interesse di un giovane verso il Rotary?

Le loro risposte sono state così riassunte:

Il Rotary è una realtà poco conosciuta tra i giovani. Esso rappresenta una realtà consolidata a livello internazionale ma forse ancora poco conosciuta all'interno d'alcuni tessuti sociali. Di certo chi ha un amico o un parente che vi partecipa ne avrà sentito parlare spesso, ma a livello giovanile è un'associazione piuttosto ignota. Probabilmente l'iscrizione al Rotary dovrebbe rappresentare il coronamento di un percorso di crescita rotariana iniziato fin dalla più giovane età, mediante la partecipazione all'Interact e al Rotaract.

**Cosa dovrebbe fare il Rotary:**

Il Rotary dovrebbe fare più promozione, privilegiando in particolare i nuovi strumenti di comunicazione, quali i social networks. Il Rotary potrebbe anche patrocinare o collaborare ad alcune delle tante iniziative che vengono realizzate dalle scuole dei diversi ordini e gradi, per farsi conoscere dagli studenti.

I Rotary club dovrebbero cercare di favorire il passaggio di chi ha fatto

parte dei club “giovanili” nei club Rotary padrini. I ragazzi Interact e Rotaract sono comunque intimamente rotariani, e lo saranno anche per il resto della loro vita.

Il Rotary è un club per “non giovani”. E’ un’associazione alla quale aderiscono professionisti o persone che svolgono ruoli lavorativi di pregio, quindi è abbastanza difficile, soprattutto al giorno d’oggi, che ragazzi giovani (diciamo pure *under 40*) possano pensare di farne parte (anche dal punto di vista economico) in quanto il cammino della loro realizzazione nel mondo del lavoro non è ancora compiuto. Inoltre i temi affrontati nel corso delle serate rotariane potrebbero non coincidere con gli interessi di un target più giovane.

#### **Cosa deve considerare il Rotary:**

Parallelamente ai grandi cambiamenti che stanno attraversando la società globalizzata, l’ambiente professionale e lavorativo, col quale si misurano oggi i giovani, è del tutto diverso da quello che ha caratterizzato le generazioni precedenti. Difficoltà nell’ingresso nel mondo del lavoro, contratti di lavoro sempre meno durevoli, una flessibilità che spesso si trasforma in precarietà, necessità di frequenti spostamenti in Italia e all’estero. E’ quindi difficile per i giovani d’oggi possedere gli standard “di élite” professionale che generalmente caratterizzano i Rotariani di ieri e d’oggi.

Il Rotary è un impegno. Partecipare al Rotary comporta la necessità di dedicarsi alla vita associativa partecipando alle iniziative di club e soprattutto concorrendo alla realizzazione dei progetti di *service*. Guardando la vita associativa rotariana da quest’unico punto di vista un giovane poco informato potrebbe ritenere poco vantaggioso pagare una quota annuale solo per sobbarcarsi questi oneri.

#### **Cosa dovrebbe fare il Rotary:**

La missione fondamentale del Rotary è quella di servire, al di sopra d'ogni interesse. Ma tra i fini del Rotary c'è anche quello di promuovere le relazioni interpersonali e di favorire l'amicizia tra le persone. Il coinvolgimento dei giovani potrebbe essere più facile se fosse maggiormente incentrato su queste ultime azioni.

Il Rotary soffre del pregiudizio. Considerata l'esclusività della partecipazione e la formalità che permea le iniziative rotariane, molte persone etichettano questo club come "una cosa da ricchi" e ne prendono le distanze, senza voler nemmeno sentire in cosa consiste effettivamente.

### **Cosa dovrebbe fare il Rotary:**

Una maggiore apertura delle iniziative organizzate dal Rotary all'intera comunità in cui opera, potrebbe favorire il superamento del pregiudizio che talvolta circonda il Rotary relativamente alla condizione sociale degli appartenenti e alla tipologia delle attività svolte.

Questo potrebbe avvenire nel caso dell'organizzazione d'eventi artistici, culturali, scientifici aperti al pubblico o partecipando ad iniziative organizzate da altre associazioni culturali o di volontariato nella propria comunità. Questi eventi potrebbero tenere in maggiore considerazione gli interessi dei giovani. Se il Rotary organizza un concerto, con ogni probabilità è di musica classica. Perché non organizzare un concerto rock?

Se non siamo attenti alle loro esigenze la forbice ,che divide di norma generazioni diverse, si allargherà sempre di più, ed inoltre dobbiamo considerare che se non è facile coinvolgere giovani uomini nel Rotary è ancor più difficile coinvolgere ragazzi nell'Interact e giovani nel Rotaract. Nell'ultimo decennio, infatti, l'effettivo del Rotaract del nostro distretto che comprendeva 1063 iscritti si è ridotto a 833. Nota positiva è che

recentemente si sono recuperate alcune unità e quindi questa emorragia si è fermata

E' necessario, quindi, informare sempre di più i giovani in quello che è e fa il Rotary attraverso iniziative in cui loro stessi sono i protagonisti. Faccio un esempio: il progetto acqua ed energia, voluto dal Distretto, prevedeva un concorso rivolto agli studenti delle scuole di primo e secondo grado. Avendolo seguito direttamente Vi posso assicurare che i giovani si sono impegnati molto su un tema d'importanza mondiale realizzando elaborati di grande originalità e nello stesso tempo hanno conosciuto il Rotary.

Questa a mio parere è la strada che dobbiamo percorrere: elaborare progetti dove i giovani si sentono protagonisti.

S'intende però che il protagonismo che il Rotary deve promuovere non è quello del "capo" che deve comandare, ma del leader che assieme al gruppo percorre la via maestra.

In un momento in cui l'associazionismo è in crisi e si va verso una società sempre più individualista, il Rotary ha un compito molto importante: quello di trasmettere quei valori e messaggi deontologici fondanti del nostro sodalizio come l'etica professionale e l'impegno sociale attivo, valori che possono essere recepiti solo se vi è amicizia e comunione d'interessi.

Paul Harris ci ha trasmesso scritti importanti, fra questi menziono una frase tratta dal prologo del libro "La mia strada verso il Rotary": *"Ciò che il ragazzo ha amato è ciò che l'uomo ama. Quanto il ragazzo ha spigolato qua e là contribuisce a formare l'esperienza di vita dell'uomo".*

Spetta pertanto a noi rotariani aiutare i giovani a spigolare in campi fertili per avere, un domani, uomini di valore.